

PRESENTAZIONE

Sono trascorsi ormai più di vent'anni dalla pubblicazione della prima edizione del volume “Il bilancio d’esercizio e il bilancio consolidato”, autori Colucci-Riccomagno- (ed. Cedam). Nel corso di questo lungo arco temporale intere generazioni di professionisti hanno potuto prendere decisioni e confrontarsi su aspetti tecnici attinenti la formazione dei bilanci anche facendo ricorso a questo preziosissimo strumento di lavoro e di diffusione della cultura del bilancio d’impresa in Italia.

Dopo la pubblicazione dell’ultima edizione del 2002 si è assistito in Italia ad un relativo periodo di stabilità normativa sul fronte dei principi contabili e quell’ultima edizione ha potuto essere fonte interpretativa per un notevole arco temporale. Paradossalmente, accanto a questa relativa stabilità normativa e interpretativa si è avviata la più importante rivoluzione nell’ambito della disciplina di bilancio con l’adozione dei principi IAS/IFRS da parte delle imprese quotate e di molti enti di interesse pubblico prima e poi via via da una sempre più ampia platea di imprese non quotate che desideravano produrre la propria informativa finanziaria secondo standard internazionali.

Con l’introduzione del nuovo assetto normativo in tema di bilanci che recepisce la Direttiva Europea, e in particolare con le recenti modifiche legislative (D.lgs. n. 139/2015) accompagnate dalle nuove edizioni dei principi contabili nazionali (ci si riferisce all’emissione del maggio 2014 e a quella più recente del dicembre 2016) il sistema dell’informativa finanziaria per le imprese che non adottano i principi IAS/IFRS ha subito una rilevante trasformazione con norme e principi che presentano moltissimi punti di contiguità con gli standard internazionali ora citati.

A partire dal 2014 si è assistito a una profonda e radicale innovazione in materia di norme e principi interpretativi che riguardano sia il bilancio d’esercizio che quello consolidato, con l’aggiornamento dapprima dei principi contabili dell’OIC (edi-

zione di maggio 2014), con le modifiche del Codice Civile sul bilancio d'esercizio e del D.lgs. n. 127/1991 sul bilancio consolidato a seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva n. 34/2013/UE ed infine con l'aggiornamento dei principi contabili dell'OIC (edizione del dicembre 2016), che interpretano e integrano tali norme giuridiche.

Questi importanti cambiamenti hanno visto la partecipazione attiva di molti professionisti di Deloitte che hanno potuto fornire il proprio contributo professionale con grande impegno e passione, contribuendo al processo di internazionalizzazione delle nostre imprese e del nostro Paese.

È questo il contesto in cui uno dei due autori del precedente volume (Riccomagno) e un nuovo autore (Semprini), che porta avanti la profonda e distintiva tradizione tecnica e professionale di Deloitte in materia di bilanci, hanno ritenuto necessario predisporre un nuovo testo che tenesse in debito conto tutte le recenti novità e l'evoluzione delle regole contabili internazionali (principi IAS/IFRS) che nel frattempo si sono succedute in modo assolutamente innovativo e continuo, con importanti ricadute anche sulle prassi adottate nella predisposizione dei bilanci secondo in principi contabili italiani.

La materia del bilancio d'esercizio e di quello consolidato è sicuramente difficile e variegata e risente in ampia misura della crescente complessità dell'ambiente in cui le imprese operano. L'evoluzione tecnica in materia di bilanci è però più rapida dei cambiamenti legislativi e, pertanto, le soluzioni tecniche dei problemi di bilancio sono soggette nel tempo all'evolversi della tecnica. D'altra parte la tecnica contabile, i principi contabili stessi e le norme suggellano il patto tra *preparer* dei bilanci e fruitori dell'informativa finanziaria. Esse quindi costituiscono uno dei pilastri fondamentali del vivere civile nell'economia moderna perché rappresentano il sistema tramite il quale interessi anche contrapposti trovano il necessario terreno di dialogo.

Dunque le regole contabili, la tecnica, i principi non sono materia solo per esperti, esse sono componenti della vita quotidiana la cui qualità è imprescindibile perché il pubblico interesse venga tutelato.

L'ampiezza e profondità dell'opera in oggetto discendono quindi dall'esigenza di preservare questi principi fondamentali e sono il frutto di un intenso lavoro durato diversi anni.

È per questo che il presente volume intende costituire un'a-

nalisi aggiornata e approfondita delle norme sui bilanci e fornire una guida alla soluzione dei problemi applicativi posti dalle stesse utilizzando la matrice tecnica dei principi contabili, nonché l'esperienza nazionale ed internazionale in materia di bilancio degli autori e di tutto il mondo Deloitte che con questi ha collaborato intensamente in questi anni. È noto che i principi contabili svolgono due funzioni di particolare rilevanza per la soluzione dei problemi di bilancio in varie fattispecie. La loro prima funzione è quella di interpretare in chiave tecnica le norme di legge in materia di bilancio; la seconda funzione è integrativa delle norme di legge, laddove le stesse sono insufficienti. Al riguardo è da notare che i principi contabili emanati in questo periodo dalla professione contabile italiana hanno assunto un ruolo ancora più incisivo in tema di bilancio di quello svolto precedentemente, in quanto l'Organismo Italiano di Contabilità persegue ora finalità di interesse pubblico, come anche richiamato dal D.lgs. n. 139/2015. È questo il contesto in cui gli autori hanno fortemente desiderato predisporre un'opera in grado di facilitare e favorire il ruolo assunto dai principi contabili ora citato.

In questa nuova opera sono stati approfonditi e affrontati con notevole ampiezza alcuni temi che le norme di legge hanno disciplinato in termini generali, potendo beneficiare del contributo degli specifici principi contabili emessi in quest'ultimo periodo dalla professione contabile italiana, degli sviluppi verificatisi nella dottrina aziendalistica e giuridica, nonché dell'esperienza pratica maturata in questi anni di applicazione delle norme di bilancio.

Tra questi temi si segnalano, per quanto riguarda il bilancio d'esercizio, i criteri per l'identificazione e la quantificazione delle perdite durevoli di valore ("*impairment*") delle immobilizzazioni in genere e dell'avviamento in particolare, il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati nelle imprese manifatturiere nelle loro diverse articolazioni e complessità, i criteri per l'iscrizione e valutazione delle operazioni straordinarie (fusioni, conferimenti e scissioni). Si segnalano inoltre argomenti di assoluta novità, quali le operazioni di "*derecognition* dei crediti", con le più rigide norme che regolano l'eliminazione di tali voci dal bilancio, le variazioni dei criteri contabili (con l'assoluta novità della possibilità di modificare i saldi contabili dell'esercizio precedente), le differenze che contraddistinguono le variazioni di stime rispetto agli errori, il concetto di rilevanza, che ormai permea l'intero processo di redazione del bilancio e quel-

lo della continuità aziendale, che entra in gioco nei momenti di crisi delle imprese e tanta rilevanza ha avuto negli ultimi anni nel contesto di crisi che il sistema economico sta attraversando.

Per ciò che attiene al bilancio consolidato, nel volume sono stati affrontati i temi più attuali e quelli che necessitano di un'interpretazione data la loro particolare complessità e la sinteticità della norma che li disciplina; al riguardo, si segnalano quelli riguardanti gli effetti nel bilancio consolidato di acquisizioni o vendite di imprese controllate mediante scambi azionari, di operazioni sul capitale di imprese controllate consolidate, il trattamento nel bilancio consolidato del possesso di azioni proprie o del possesso reciproco di azioni in casi complessi e la determinazione delle imposte differite attive o passive in presenza di operazioni straordinarie.

Nell'attuale momento storico, l'opera non avrebbe potuto non affrontare il tema dei principi contabili internazionali. Infatti, a causa della sempre maggiore internazionalizzazione del mercato dei capitali e dei rapporti intrattenuti dalle imprese italiane, la cui attività è sempre più protesa a travalicare i confini nazionali per acquisire mercati esteri, vi è la sentita l'esigenza di armonizzazione dei principi di redazione dei bilanci. Ciò a maggior ragione dopo che i Regolamenti europei recepiti in Italia hanno reso obbligatorio per le imprese di interesse pubblico e per altre importanti categorie di imprese l'utilizzo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In questo volume sono stati esaminati ed approfonditi alcuni di tali principi internazionali dello IASB ed in particolare quelli che possono fungere da strumenti interpretativi di norme di legge o principi sugli argomenti da essi affrontati e quelli che presentano aspetti innovativi rispetto ai principi e criteri disciplinati dalle norme italiane e che quindi devono essere tenuti in considerazione dalle imprese italiane e quando redigono bilanci da utilizzare all'estero ma anche quando redigono bilanci di esercizio e consolidato che presentano tali problematiche. In particolare, si segnalano la problematica del momento di iscrizione e delle modalità di contabilizzazione dei ricavi (IFRS 15 e IAS 18), delle differenze tra le passività finanziarie e gli strumenti di equity (IAS 32), degli strumenti finanziari derivati affrontata dallo IAS 39 cui si è ispirato il nostro legislatore nell'introdurre l'obbligo di iscrivere i derivati a *fair value*, quella dell'informativa per settori di attività disciplinata dallo IFRS 8, delle "attività detenute per la vendita e le operazioni dismesse" (IFRS 5). In

materia di bilancio consolidato sono stati approfonditi in maniera particolare la determinazione del costo di acquisizione nelle imprese controllate nelle diverse situazioni e il trattamento contabile delle *joint venture* alla luce rispettivamente dei principi IFRS 3 e IFRS 11, e i criteri di determinazione del controllo (IFRS 10).

Desideriamo ringraziare gli autori per l'impegno profuso e la qualità dell'opera che non mancherà di ripetere i successi delle precedenti pubblicazioni Deloitte ed esprimere anche un sentito ringraziamento a tutti i professionisti del National Office di Deloitte che hanno supportato la predisposizione di questo importante volume e fornito utili commenti e integrazioni.

Eugenio Colucci
Stefano Dell'Orto